

Redazione **A** Scuola .it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

Copertina

giovedì 25 aprile 2013 ore 11:46 (didattica)



Concorso "Fare il giornale nelle scuole"

Premio prestigioso per i nostri giornalisti

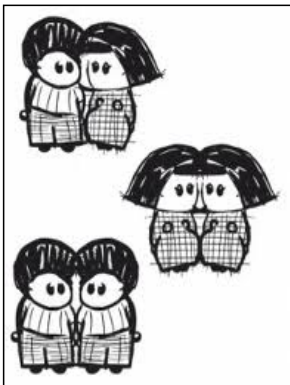
prof.ssa Tiziana Magazu'

Impegno, partecipazione ed entusiasmo. Ingredienti indispensabili per la buona riuscita di qualunque iniziativa, uniti a una forte determinazione e a una buona dose di coraggio. E sì, perché credere in un progetto e realizzarlo non è impresa facile, soprattutto nel mondo della scuola, dove si chiede ai ragazzi di possedere una formazione ampia, completa, in grado di far affrontare loro la vita, ma poi non si investe concretamente in quello che è il progetto più importante: il loro futuro. Eppure credere nei sogni è importante, coltivare una passione e vederla crescere ogni giorno, è ossigeno per il cervello, è benzina che fa ripartire il motore. E i nostri ragazzi della redazione ci hanno creduto, hanno lavorato con impegno, hanno sognato e sono stati ricompensati. Il premio del concorso nazionale "Fare il giornale nelle scuole" indetto dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti, ricevuto da una delegazione della nostra redazione, è stato per i ragazzi motivo di orgoglio, per un riconoscimento che non si aspettavano, che non pensavano di ottenere, dato che il progetto "RedazioneAScuola.it" era stato avviato da poco tempo. Eppure erano lì, a Benevento, sul palco, di fronte ad una platea di mille studenti provenienti da tutta Italia, a ricevere un premio dal presidente dell'OdG, Enzo Iacopino, che ha riconosciuto il lavoro fatto e li ha ringraziati per la freschezza e la passione con cui scrivono i loro articoli, ricordando le regole di un bravo giornalista: rispetto della verità e delle persone, sempre, "anche quando non si comportano come a noi piacerebbe facessero". Diploma [... continua a pag. 3]

Primo Piano

L'omosessualità e la libertà di amare

giovedì 25 aprile 2013 ore 11:27 (didattica)



Tra pregiudizi, fobie e ignoranza

Serenella Galati, Beatrice Galati

Esistita fin dall'antichità, l'omosessualità, cioè l'attrazione tra due persone dello stesso sesso continua ancora oggi a far parlare di sé. Col passare del tempo l'omosessualità, in base alle leggi e agli usi dei vari popoli, è stata vista ora come una malattia o un peccato, ora come segno di una società che si evolve. Ma, malgrado evoluta, questa società spesso persiste nell'assumere comportamenti discriminatori nei confronti di soggetti omosessuali e, proprio per questo, molte

persone si suicidano o tendono a nascondere i propri sentimenti. Oggi, anche i bambini e gli adolescenti usano i termini "gay" per i ragazzi e "lesbica" per le ragazze come un insulto. Un grave problema è, infatti, l'omofobia, ovvero la paura, basata sui pregiudizi, nei confronti degli omosessuali. L'omofobia può diventare causa di episodi di bullismo, di violenza o di mobbing nei confronti delle persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali): ci sono dei paesi in cui sentimenti omofobici vengono incrementati anche dal sistema legislativo. Un esempio è la Russia, dove è in vigore una legge che vieta la "propaganda dell'omosessualità" presso i minori; l'Afghanistan, in [... continua a pag. 4]

Primo Piano

L'intelligenza degli animali.

... e la bestialità degli uomini

Filippo Ritorto, Marco Venuto

Nei circhi di tutto il mondo vengono maltrattati moltissimi animali e, nonostante negli ultimi anni le proteste siano aumentate e insieme a queste anche le denunce, il problema non è stato ancora risolto del tutto. I circensi solitamente affermano che gli allenamenti degli animali sono condotti con tecniche che vengono chiamate di "addestramento dolce", basate su un rapporto di fiducia con l'uomo, in cui quest'ultimo è invitato a compiere gli esercizi senza mai ricorrere alla violenza. Spesso, invece, sappiamo che gli animali vengono addestrati utilizzando la violenza, come accade con le tigri che, essendo pericolose e astute, vengono prese a botte se non imparano a salire sugli sgabelli; o con le foche che, avendo la pelle molto delicata, non possono essere picchiate per ottenere che svolgano i loro esercizi e vengono ammaestrate per fame, affinché imparino a giocare con la palla. Gli animali di grossa taglia, come gli orsi, vengono maltrattati utilizzando degli speroni elettrici per fare alzare loro le zampe alternativamente. E che dire degli elefanti? Certo, stare in equilibrio sulle zampe posteriori non deve essere proprio semplice per loro e soprattutto non è naturale, così [... continua a pag. 4]

domenica 14 aprile 2013 ore 18:34 (didattica)



Redazione **A** Scuola .it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

In Evidenza

Tutto ha inizio con una scelta

Come si fa a capire oggi cosa sarà più giusto per noi domani?

Laura Mercieca

Da piccoli è capitato che qualcuno ci chiedesse: "Qual è il tuo colore preferito?". E noi dovevamo scegliere. Nella vita siamo costantemente messi di fronte a scelte più o meno importanti che, a qualsiasi età, possono rivelarsi giuste o sbagliate e da queste a volte si può tornare indietro, altre no: quindi bisogna riflettere bene. Una scelta molto importante, alla mia età, è quella della scuola superiore. A volte siamo orientati verso un indirizzo di studi, ma poi, dopo gli incontri con i docenti delle scuole secondarie possiamo cambiare idea. Spesso, dopo gli open day, ci capita di sentirci confusi, incerti sulla strada da percorrere. I dubbi sono tanti perché è una scelta determinante, ne va del nostro futuro. Magari possiamo chiedere dei consigli per operare la scelta migliore, considerare le materie verso cui mostriamo una maggiore attitudine. Può anche capitare di partire con un'idea, come è successo a me, e cambiarla e ricambiarla ancora. Ma, qualunque sia la scuola che frequenteremo, è importante che la decisione sia solo nostra, senza condizionamenti esterni. Può accadere, infatti, di lasciarsi influenzare da frasi pronunciate da qualcuno: "No, non è la scelta giusta, stai sbagliando!" o "Se scegli questo, io non ti starò più accanto". Questo non è un consiglio ma un ricatto. E' vero che si può sbagliare, ma si può sempre imparare dai propri errori, anche riderci su a distanza di tempo. Qualche volta, essere troppo fermi sulle proprie posizioni e non ammettere la possibilità di cambiare idea, non è utile. E anche quando le nostre scelte vengono criticate, l'importante è non cambiarle per gli altri. Ciò che conta è fare del proprio meglio per operare scelte consapevoli, in modo autonomo e solo per noi stessi. E' vero, tutto inizia con una scelta solo nostra: giusta o sbagliata. L'importante è, comunque, scegliere!

In Evidenza

Guerra: fame, paura e povertà

Rivelazioni di un testimone oculare

Sofia Marino

D: Come ti sei sentita non potendo andare più a scuola? R: Non mi è dispiaciuto tanto perché dovevo fare molta strada a piedi per arrivarvi, quando pioveva c'era molto freddo, non avevo i riscaldamenti nell'aula e la mia insegnante non mi invogliava a partecipare alle lezioni. D: Hai avuto paura? R: Molta, perché avevo dodici anni e temevo di perdere qualche familiare oltre a non sapere che fine avrei fatto. D: Come trascorrevi la tua giornata? R: In casa: mentre i miei genitori coltivavano i campi per avere cibo quotidianamente, io preparavo il pranzo e la cena, mi prendevo cura di mio fratello che aveva pochi mesi, lavavo la casa e il bucato e solo alcune domeniche mi incontravo con altre mie amiche. D: Che ricordo hai di quegli anni? R: Triste, anche se era la mia gioventù: avevo pochi vestiti e poche scarpe, non avevo cibo a sufficienza perché dovevo dividere il necessario con la mia famiglia. D: Dove ti rifugiavi durante i bombardamenti? R: Mi nascondevo in una grotta scavata sotto la montagna, vicino a casa mia, con circa trenta persone. D: Quale episodio di quegli anni ti è rimasto più impresso? R: Un giorno stavo pranzando con la mia famiglia e alcuni vicini. Sentendo il rumore degli aerei e delle bombe, siamo scappati verso il "ricovero" e ricordo anche che un mio amico, per non lasciare quel po' di cibo che aveva, saltò da un terrazzamento. Il piatto cadde a terra e il cibo perduto. D: Quando la guerra è finita cosa hai provato? R: Molta felicità, anche se ero ancora incredula. L'arrivo di alcuni soldati inglesi mi rassicurò, anche perché diedero a noi ragazzi qualcosa da mangiare e noi ricambiammo lavando loro i vestiti. D: Che messaggio vorresti dare ai giovani di oggi? R: Vorrei dire a tutti i ragazzi di non disprezzare ciò che hanno, perché a noi, a quei tempi, mancava persino l'essenziale.

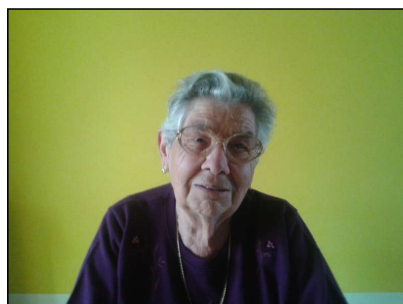
In Evidenza

I mille volti del coraggio

Per crescere bisogna avere coraggio

Ashna Alexander, Alessia Moletti

Il coraggio è la forza che si mostra di avere di fronte a un pericolo, alla paura o a un dolore: averne non significa non provare paura. Come accade al bambino che va in bicicletta, cade, si fa male, ma si rialza e, anche se spaventato, ricomincia a giocare e a correre. Il coraggio è la capacità di agire seguendo le proprie idee e la forza di andare avanti nonostante tutto. Il malato, nel momento in cui non perde la speranza, è coraggioso. Fare qualcosa di coraggioso significa mettersi in gioco per il bene di qualcun altro: è l'opposto dell'essere egoista. Ma il coraggio non viene dal nulla nei momenti di bisogno o in situazioni di emergenza e non lo si può trasmettere impartendo delle lezioni: è un modo di vivere. Si può parlare di coraggio sul campo di battaglia, come quello dimostrato dai soldati o per le strade dai poliziotti. Coraggiose possono essere definite anche le persone vittime di calamità che cercano di mettere in salvo se stesse e gli altri. L'uomo che coltiva la terra, senza sapere se avrà un buon frutto, mostra di avere coraggio. Lo studente che è deciso a seguire i propri sogni mostra un grande coraggio. Bisogna avere coraggio, il coraggio di dire la verità sempre, il coraggio di parlare e non restare in silenzio, semplicemente perché si ha paura che altre persone non siano d'accordo con noi. Quando invece pensi di aver avuto coraggio solo perché non hai rispettato le regole, attento: quello non è coraggio! Quando pensi di aver avuto coraggio perché non hai studiato e hai sfidato un adulto o hai mentito a qualcuno, sappi che quello non è vero coraggio. Il coraggio significa essere all'altezza delle nostre paure e difendere i nostri diritti con forza. Per un buon fine si può percorrere una strada piena di pericoli, ma con coraggio.



Redazione **A** Scuola .it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

(... continua da Copertina pag. 1)

di merito e medaglia d'argento per i nostri ragazzi, insieme a gadget e a un volume dedicato al concorso che quest'anno è giunto alla sua decima edizione. Momento formativo importante della manifestazione è stato il forum degli studenti, incontro tra alunni e giornalisti, pronti, questi ultimi, ad affrontare la raffica di domande dei ragazzi sul diritto all'informazione e il rispetto della persona. Tra i nomi di spicco, Carlo Maria Lo Savio, inviato speciale del TG2 che ha raccontato la propria esperienza nelle aree calde del pianeta, Afghanistan, Etiopia, Libia, dove guerra, povertà, odio, violenza fanno da padroni. Il cronista ha raccontato quante realtà drammatiche aveva dovuto documentare e quante volte aveva dovuto rinunciare a pubblicare particolari o immagini che risultavano lesive della dignità umana. Da qui l'invito, rivolto ai giornalisti in erba, a trovare un equilibrio tra rispetto della verità e tutela di tutte le persone e a fare un uso corretto dei nuovi strumenti di comunicazione che spesso violano la privacy ferendo la sensibilità delle persone. L'immagine che ci piace con

servare nella memoria è il volto, tra l'emozionato e l'incredulo, dei nostri ragazzi, raggiunti all'idea di partire, la soddisfazione sulle loro facce quando, durante il confronto con i giornalisti, scoprivano che molte delle cose ascoltate erano state discusse durante gli incontri della nostra redazione; la contentezza nell'essere in prima fila e ascoltare il nome della loro scuola nell'elenco dei premiati. Noi adulti a volte non ricordiamo quanto sia importante per la crescita dei ragazzi il rinforzo positivo, la gratificazione, che dia la spinta necessaria a migliorarsi. Eppure, a pensarci bene, è dal loro entusiasmo e dalla loro carica che noi troviamo energia nuova per guidarli in attività formative sempre diverse. Un ringraziamento particolare va fatto ai genitori degli alunni che ci hanno aiutato nell'organizzazione del viaggio e tenuto compagnia in quest'avventura, al Comune di Villafranca, ad alcuni commercianti ed associazioni del territorio che hanno dato un contributo economico per sostenere le spese di viaggio e a tutti gli altri enti che generosamente hanno sostenuto l'iniziativa.

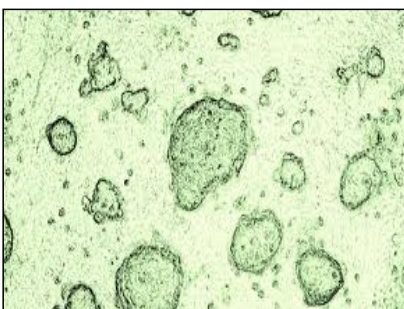
in breve

mercoledì 24 aprile 2013 ore 10:34 (didattica)

Cellule staminali: cure efficaci o pericolose?

La speranza di tante famiglie

Smeralda, Celeste, Daniele, Sofia, Gioele: nomi di bambini come noi, ma che a differenza nostra, non vivono un'infanzia o un'adolescenza tranquilla. Sono affetti da gravi malattie: non riescono a deglutire, camminare, respirare. I medici non riescono a curarli con la medicina tradizionale e alcuni di loro ricorrono al "metodo Stamina" del Prof. Davide Vannoni che sembra ottenere dei risultati positivi. Le cellule staminali sono cellule capaci di trasformarsi in qualunque altro tipo di cellula del corpo, permettendo di riparare specifici tessuti o di riprodurre organi. Il Ministero della Salute aveva deciso di sospendere tali cure, ma le famiglie di questi bambini non si sono arrese e hanno continuato a battersi per i loro figli. Tutto questo è accaduto in seguito ad alcuni servizi trasmessi da "Le iene", su Italia 1. La trasmissione ha accolto un appello dei genitori di Sofia, una bambina con una malattia neurodegenerativa non curabile, che porta alla morte in pochi anni. Secondo i suoi genitori, Sofia avrebbe tratto giovamento dal "metodo" Stamina. La madre di Sofia ha chiesto di proseguire le cure, dopo la decisione del ministero della Salute di sospendere. Si attende adesso l'approvazione definitiva di una legge che consenta alle persone che avevano iniziato la terapia con le staminali, di proseguirla, anche se non è stata ancora provata la sua efficacia e la sua sicurezza. Un altro caso è quello di Celeste, una bambina affetta da una grave malattia, che secondo la famiglia, sarebbe migliorata grazie al metodo Stamina. E' difficile stabilire chi abbia ragione: sospendere le cure potrebbe impedire a questi bambini di migliorare o in futuro guarire, però è anche vero che ancora non si è in grado di escludere completamente i possibili pericoli di queste terapie. (Martina Previti, Alessia Cannata)



mercoledì 24 aprile 2013 ore 10:34 (didattica)

I videogiochi violenti sono davvero pericolosi?

Quando la finzione condiziona la vita reale

Molti sostengono che i videogiochi violenti accrescano l'aggressività ed alcune ricerche dicono che giocandoli si diventi insensibili alla violenza reale, più aggressivi e intolleranti. Di recente, nei pressi Stoccarda, in Germania, un diciassettenne ha ucciso 15 persone in una scuola. La vicenda ha provocato molte polemiche: pare infatti che il raptus sia stato ispirato dalla passione per le armi e i videogiochi, in particolare per Counterstrike, gioco di guerra. Secondo Ivo Colozzi, docente dell'Università di Bologna, i videogiochi violenti, se usati nel modo giusto, non recano danno, ma se i genitori non spiegano ai figli che quello dei videogiochi è un mondo virtuale e non reale, può accadere che questi si identifichino con i protagonisti e che le loro menti vengano condizionate. E' necessario far comprendere ai ragazzi che ciò che nel gioco è tollerato o addirittura premiato, nella realtà è vietato e punito. Quindi, secondo Colozzi, i giochi violenti possono indurre alla violenza solo se i giovani non abbiano chiara la differenza tra gioco e la realtà. Il caso più noto di gioco violento è la saga Grand Theft Auto, ormai al quarto capitolo; seguono Call Of Duty, Battlefield, Crysis 3, Dead Space 3 e tanti altri. Esiste un sistema internazionale, denominato PEGI, che consiglia l'età adatta per giocare al videogioco in questione e le età vengono indicate sulla copertina con i simboli +3, +7, +12, +16 e così via. Non esistono poi soltanto giochi di guerra, ma anche di ruolo, come Monopoly, Journey ed altri, sportivi come Need for speed e Gran Turismo (gare automobilistiche) o FIFA e Pro Evolution Soccer (calcio), divertenti senza essere violenti, ma che sembrano avere meno successo tra i giovani. La diffusione è comunque tale da invogliare sviluppatori come Rockstar o EA Viscerale Activision a produrne sempre di nuovi. (Matteo Piccadaci)



mercoledì 24 aprile 2013 ore 10:03 (didattica)

Regola numero 1: uomo sano in ambiente sano!

Piccoli gesti per un mondo migliore

Presso la nostra scuola, l'01 marzo 2013 si è tenuto un incontro con l'associazione Tirreno Ambiente in merito al progetto "Riduzione-Riuso-Riciclo-Recupero". Il progetto offre la possibilità di sensibilizzare gli studenti sulle problematiche relative ai rifiuti tecnologici; la nostra scuola vi ha aderito, così da disporre di alcuni contenitori chiamati "Ecobox", fatti per gettarvi le cartucce della stampante. I rifiuti, se gettati per terra o nell'acqua, possono resistere anche milioni di anni prima di decomporsi, così da danneggiare l'ambiente e di conseguenza la generazione future che vi dovranno vivere. Nel mondo, come sappiamo, le risorse non sono infinite ma, riciclando, se ne recuperano moltissime: ad esempio, riducendo il numero degli alberi abbattuti, non solo si contiene il rischio di frane ma aumenta la quantità d'ossigeno a disposizione dell'uomo. Non si devono però riciclare risorse composte da più elementi, da sostanze nocive e nemmeno risorse inutilizzabili. Il problema è che la maggior parte dei rifiuti, invece di essere riciclata, viene spesso gettata nelle discariche. Ci sono diversi modi per migliorare la qualità della nostra vita attraverso il rispetto dell'ambiente: ad esempio, il compostaggio a casa, con il riciclo dei rifiuti organici, o la raccolta differenziata, usando appositi contenitori per il vetro, la plastica, la carta, l'alluminio. Bisogna però confessare che in molti paesi, soprattutto da noi al Sud, questi sistemi vengono adottati da un numero ridotto di persone, non sono comportamenti assunti regolarmente. Come sappiamo, è l'uomo che inquina e commette ogni giorno gravi errori danneggiando l'ambiente. Il guaio è che il maggior danno, quello più grave e irrecuperabile, l'uomo lo fa a se stesso, ma non è ancora in grado di capirlo. (A. Bonfiglio, G. Amendolia)



Redazione **A**Scuola .it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

(... continua da Primo Piano pag. 1)

cui gli omosessuali vengono lapidati; l'Iran, dove i gay sono perseguitati e uccisi con l'impiccagione. Ma, per fortuna, in altri paesi i diritti degli omosessuali vengono tutelati: un grande passo in avanti, ad esempio, è stato fatto dalla Francia, la quale ha riconosciuto, da poco tempo, il matrimonio gay. In Italia, invece, gli omosessuali non possono ancora sposarsi. La Chiesa cattolica non riconosce l'omosessualità e l'unione tra due persone dello stesso sesso, anzi, definisce queste persone "peccatrici". Tuttavia ci sono ecclesiastici, all'interno della Chiesa di Roma, che non condannano l'omosessualità e i rapporti omosessuali. La paura e il rifiuto della diversità sono causati, tra l'altro, dall'ignoranza, nemica della società che porta a considerare spesso l'omosessualità una malattia. Molti studi, però, hanno dimostrato il contrario: un ragazzo omosessuale ha più ormoni femminili, i quali lo portano a comportarsi quasi come una donna e quindi ad essere attratto da un altro ragazzo; mentre le ragazze hanno più ormoni maschili e sono attratte da altre ragazze. Oggi il numero di persone omosessuali appare cresciuto rispetto al passato, soprattutto perché, un tempo, le persone tendevano a nascondersi, invece ai giorni nostri, è aumentato il numero di chi dichiara di amare un altro uomo o un'altra donna. A volte i sentimenti omofobici sono causati dalla fragilità delle persone e dagli insegnamenti e dalle discussioni all'interno della famiglia. Ci sono alcuni genitori che, inizialmente, dichiarano di essere aperti e liberi da pregiudizi, ma se scoprono di avere un figlio omosessuale, molto spesso tendono ad arrabbiarsi e ad allontanarlo dall'ambiente familiare, anche arrivando a cacciarlo di casa, o tentano in tutti i modi di fargli cambiare idea sui suoi orientamenti sessuali. Molti sono quelli che portano i loro figli omosessuali dallo psichiatra, allo scopo di farli "curare" perché provano vergogna e non vogliono che la gente sappia di quella che loro considerano una vera e propria malattia. Personalmente, noi non capiamo come sia possibile che ancora nel 2013 ci siano queste discriminazioni e, soprattutto, che in un paese come l'Italia non vengano ancora riconosciuti i diritti fondamentali degli LGBT, come il matrimonio. Ammiriamo chi combatte perché sia riconosciuta a ciascuno pari dignità, speriamo che l'omosessualità venga accettata in tutto il mondo come un modo di essere naturale, quale è, e che gli omosessuali siano liberi di vivere la loro vita, senza essere discriminati ed emarginati.

(... continua da Primo Piano pag. 1)

vengono picchiati per eseguire l'esercizio. Finito lo spettacolo, questi animali vengono chiusi in gabbie e spesso legati. Alcuni vengono strappati dalla madre alla nascita e cresciuti in cattività o addirittura nascono in cattività. Per non parlare delle sofferenze provate poiché questi animali non sono abituati a un clima diverso da quello del luogo di provenienza e quindi soffrono per il caldo o per il freddo. Ma il circo non è l'unico luogo in cui si verificano casi di maltrattamento degli animali: anche nelle città di tutto il mondo assistiamo a scene davvero orribili. Ad Isola del Liri, a 15 Km da Frosinone, un povero cucciolo meticcio è stato legato per le zampe posteriori e arso a testa in giù in un falò e poi ritrovato dagli abitanti della zona con delle scottature sul muso e sul resto del corpo e sottoposto alle cure d'emergenza. Qual è il motivo di questa crudeltà? Probabilmente solo la voglia insensata di divertirsi. Peccato che il cucciolo non si sia divertito affatto. Sempre nelle strade delle città, specialmente in Sicilia, si svolgono gare clandestine di cavalli. Avvengono di notte, mentre la gente dorme e le strade sono vuote. I cavalli vengono tenuti in condizioni disastrose, lontani dalla natura e rinchiusi nei garage. Durante le gare i cavalli possono cadere provocandosi gravi ferite, alcune delle quali mortali. Se ciò avviene, vengono abbandonati dai padroni e sono lasciati morire senza che nessuno tenti di curarli. Fortunatamente, però, accanto ad esempi di grande crudeltà, ci sono quelli di persone che aiutano gli animali a sopravvivere dopo il maltrattamento, come ad Alessandria, dove sono stati salvati dei cuccioli di rottweiler, trovati dalla polizia dopo 15 giorni senza cibo né acqua. Sono stati portati in un canile sanitario e curati e ora si cercano dei padroni a cui affidare i cuccioli. Anche se sono stati maltrattati sono amichevoli, affettuosi ed hanno voglia di giocare. Esistono dei centri di recupero animali del WWF che ogni anno salvano migliaia di animali in difficoltà: aironi, cicogne, gru, ricci, caprioli, tassi, civette, lupi, aquile... Sono feriti da fucili da caccia, dai bocconi avvelenati, dall'impatto con automobili o con i fili dell'alta tensione. Lo scopo dei centri di recupero è quello di far tornare questi animali nel loro ambiente naturale: in alcuni casi, però, l'animale resta ospite del Centro per tutto il resto della vita, perché in natura non riuscirebbe a sopravvivere. E allora ci domandiamo: quando per offendere un uomo che ha comportamenti incivili diciamo: "Sei un animale!", non sarebbe meglio dire piuttosto: "Sei proprio un uomo!"?



Redazione **A** Scuola .it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

l'apprendista scrittore

Ehi? Ho bisogno d'aiuto ma non so dirlo!

Dalle stelle al baratro

Anna Merlino

Una gran voce ebrea quella che vibrava in Amy Winehouse, tanto roca e passionale da far venire la pelle d'oca. Un talento naturale il suo, una notevole potenza espressiva, una forza travolgente. Eppure, abbiamo mai osservato con attenzione chi c'era dietro a quelle corde vocali da brivido? La sua carriera, così brillante, precipita in poco tempo; tanto svagata quanto alcolizzata, la cantante inizia a soffrire di anoressia, bulimia, e un po' l'una, un po' l'altra cancellano sempre di più un pezzetto di lei. L'alcol la porta lontano, al punto da scegliere una strada senza più ritorno. Autolesionismo. Volontà di autodistruzione. Ma sarebbe banale affermare che è solo l'alcol a causare questo problema. A volte sono le critiche eccessive, le parole superflue, sputate in faccia a chi non è perfetto. Insulti che, fatti a persone in un certo senso più deboli, più fragili, possono condizionarle, essere vissute con angoscia, in modo sbagliato. Anche da qui, spesso, nasce l'autolesionismo. Cosa accade? L'angoscia, la depressione che travolge ragazzi e ragazze, li porta a ferirsi la pelle, come se il dolore possa passare o fermarsi improvvisamente. E poi nascondono le ferite sotto le maniche della maglia, o sotto semplici polsini. Non è m



ettere fine alla propria vita, è uno sfogo, un modo di alleviare il disagio che si sta vivendo. Questo ferirsi, però, può diventare pericoloso per la vita stessa, ed è difficile uscirne senza aiuto, un aiuto che deve venire da esperti, dagli psicologi, perché bisogna curare con attenzione le ferite dell'anima per riuscire a guarire quelle sul corpo. C'è, dietro, tanta voglia di attenzione, si cerca di mostrare un dolore concreto, è un modo di chiedere aiuto. "Ehi, vedi cosa sto facendo, vedi come si sto facendo del male?" gridano in silenzio gli autolesionisti. Inutile confessarlo agli amici del cuore, compagni di classe, che, essendo coetanei, non sono in grado di dare loro un consiglio giusto da seguire. Anzi, spesso, i coetanei sono portati a credere che tali gesti siano semplicemente il folle prodotto di una persona esibizionista. E tali confessioni sono seguite dalle frasi: "...Ma non dirlo a nessuno! E' un segreto!" . E si sa... i segreti, a volte, possono fare un gran male.



Redazione **A** Scuola .it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

di cosa andare orgogliosi

Diploma di merito conferito alla testata "RedazioneAScuola.it"



La delegazione di RedazioneAScuola.it sul palco per la premiazione del X Concorso Nazionale "Fare il giornale nelle scuole", indetto dall'OdG



La delegazione di RedazioneAScuola.it con il dott. Iacopino, presidente dell'OdG



Redazione **A** Scuola .it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

... vi consigliamo

film in valigia... "Django Unchained"



Film del 2012, scritto e diretto da Quentin Tarantino, con Leonardo di Caprio, Christoph Waltz e Jamie Foxx ed ambientato in Texas nella seconda meta' dell'Ottocento, ispirandosi ad uno dei capitoli piu' tristi della storia americana: lo sfruttamento degli schiavi neri. La visione impressiona per le scene violente, ma allo stesso tempo incuriosisce durante tutta la proiezione. Django, schiavo nero, deve affrontare giornate dure, al caldo e al gelo, fino a quando il dottor Schultz, cacciatore di taglie, lo acquista perche' ha bisogno di lui per catturare i fuorilegge fratelli Brittle, garantendogli in cambio la liberta' e una ricompensa. Durante il viaggio i due fanno amicizia e Schultz scopre che Django, una volta libero, vuole ritrovare la moglie Broomhilda, da cui e' stato separato. Per recuperarla e ottenere per entrambi la liberta', sara' disposto a tutto: affrontera' prove difficili tra cui la perdita dell'amico. (Leandro Orlando)

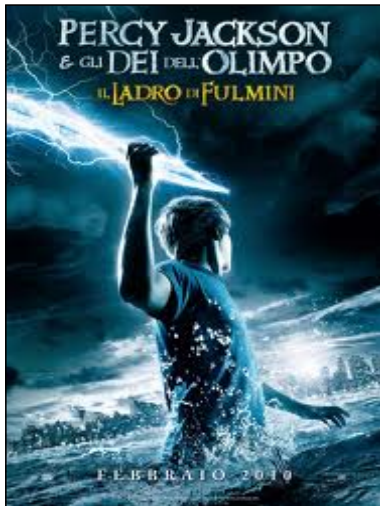


Redazione **A** Scuola .it

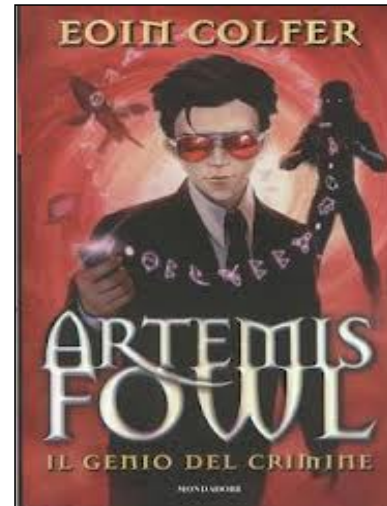
Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

il segnalibro

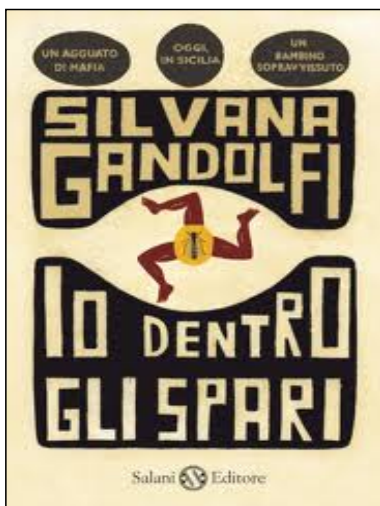
Percy Jackson non sapeva di essere destinato a grandi imprese prima di vedere la professoressa di matematica trasformarsi in una Furia per tentare di ucciderlo. Le creature della mitologia greca e gli dei dell'Olimpo, in realta', non sono scomparsi ma...



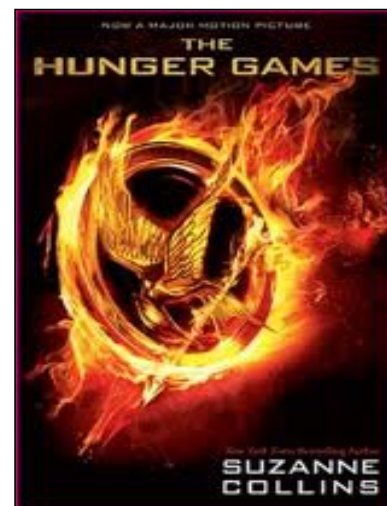
Artemis Fowl, dodicenne genio del male, nella sua prima avventura vuole impossessarsi dell' oro del Piccolo Popolo. Per farlo, pero', deve prima scoprire dove il Popolo si nasconde. Per questo va, con la sua guardia del corpo Leale, nella cittadina di Ho Chi Min...



In questo libro sono narrate principalmente due storie, che pero' poi in fondo ne divengono una unica: si tratta della vita di Santino, un bambino di 5 anni che vive in un piccolo paesino vicino Palermo, e di quella di Lucio, un ragazzino di 11 anni che invece abita a Livorno...



Panem, nell'America post-apocalittica, e' una nazione divisa in dodici distretti. Ogni anno la sua capitale organizza un reality show i cui partecipanti sono ragazzi che dovranno uccidersi a vicenda, per testimoniare la potenza della capitale... (Serenella Galati, Filippo Orlando)



responsabile: prof. Marco Agelao prof.ssa Tiziana Magazù

redazione: [IA] Alessia Cannata [IB] Martina Previti, Filippo Ritorto, Alessia Sabia, Annalaura Serra [IC] Matteo Piccadaci, Marco Venuto
[ID] Giovanni Amendolia, Antonio Bonfiglio, Martina Ferri
[IIA] Ashna Alexander, Alessia Moleti II A [IIB] Serenella Galati, Filippo Orlando, Leandro Orlando
[IID] Giorgia Casale, Antonino Celona, Ludovica Lombardo, Sofia Marino
[IIIA] Anna Merlino [IIIB] Beatrice Galati, Laura Mercieca [IIID] Gloria Leonardi, Giorgia Lippolis, Valerio Parisi

editing e layout: Software & WebSites [www.softwarewebsites.it]